

## IL RITORNO

# L'investitura di Adriano “L'onda nuova avanza”

CELENTANO SCRIVE UNA NUOVA CANZONE E LA CARICA SUL BLOG COL PENSIERO ALL'AMBIENTE, ARRIVA L'APPOGGIO A GRILLO

## IL SUO MONDO

“L'Italia è ormai ridotta a una lastra di cemento, pari a una coltre funebre sulla quale si annidano le pericolose polveri sottili della corruzione”

di **Andrea Scanzi**

Se non voti ti fai del male/ Se non voti non cambia niente/ Se non voti ritornano ancora”. Adriano Celentano torna a sorpresa. Con una *instant song* gratuita di sei minuti, *Ti fai del male*, scritta di getto a ridosso del voto. L'ha postata lui ieri, attorno alle 13, nel suo blog *Il mondo di Adriano*. L'inizio, anticipato da suoni orientali, ricorda vagamente la marcetta di *Prisencolinensinainciusol*. Poi suoni asettici e voce metallica, come di lamiera che si contorce. L'inciso è parlato e predicatorio, con rimandi a pastori che cercano di salvare il gregge.

**UN'INVETTIVA** intrisa di temi cari al Molleggiato. Femminicidio (“Sono più di cento in un anno le donne che muoiono assassinate/ da quei mariti e padri pazzi di gelosia / merde

senza un filo di dignità”). Ambientalismo. Apocalissico. Più monologo che canzone. Evidente l'endorsement finale per il Movimento 5 Stelle: “Ci stanno rovinando il mondo/ però si dice in giro che fra i partiti/ C'è un'onda nuova che è partita dal niente/ come una valanga sta avanzando come un ciclone/ per abbattere il marcio della Nazione”. La sfiducia di Celentano per la Casta è evidente: “Ormai la politica è come lo sport, facciamo il tifo per chi ci tradisce”; “I politici sono lontani anni luce dal capire quali siano davvero i motivi di questa crisi. Eppure ci camminano sopra. L'Italia è ormai ridotta a una lastra di cemento, pari a una coltre funebre sulla quale si annidano le pericolose polveri sottili della corruzione”; “I politici non si accorgono che quando la bellezza morirà loro saranno i primi a sprofondare”. Fiero re degli ignoranti, Celentano oltrepassa l'accusa di qualunquismo e auspica – come Fo, come Mina, come Grillo – una rifondazione piena. Una definitiva – lui aggiungerebbe “biblica” – rinascita: “Non c'è altro mezzo per risolvere la crisi, dobbiamo cancellare tutto ciò che ci rattrista, stracciare il brutto dell'Italia come

si straccerebbe una lettera scritta da uomini bugiardi e piena di errori, ma soprattutto piena di inganni. Quindi non ci rimane che riscrivere la storia del nostro Paese e rifarlo da capo, cioè ricostruirlo da capo, ricostruirlo fisicamente... da capo”.

Più di una stoccata a Berlusconi (“Riemergono purtroppo parole pericolose, parole come... condono tombale”). Attenzione particolare, come di consueto, ai temi verdi: “Fino a quando il comune di Venezia non fermerà quei mostri/ che galleggiano giganteschi/ orribili navi che sembrano palazzi che devastano la laguna”; “Poi c'è anche il Molise che stanno uccidendo/ bombardato come un gruviera da quei fantasmi eolici che muovono il vento/ se ne va un altro pezzo d'Italia, è la fine dei paesaggi”. Il testo è torrenziale. Denota un'urgenza comunicativa che domina sull'alchimia parole/musica.

Pare rivelatrice una strofa: “Il tanto ambito federalismo/ tante eliche sulle pale farà girar”.

E di eliche, dalle parti degli zebedei molleggiati, devono essercene state non poche durante la stesura di *Ti fai del male*.



di Adriano Celentano

## Se non voti ti fai del male

**SE NON VOTI TI FAI DEL MALE/** Se non voti ti fai del male/ Eh mi vuoi dire per quale partito io dovrei votare/ se non voti ti fai del male/ Loro promettono solo bugie/ ti fai del male/ E ormai la politica è come lo sport/ Facciamo il tifo per chi ci tradisce/ se non voti ti fai del male/ Non più male di quei governi che abbandonano le donne/ Sono più di cento in un anno le donne che muoiono/ assassinate/ da quei mariti e padri pazzi di gelosia/ se non voti ti fai del male/ Merde senza un filo di dignità/ dignità/ E poi c'è anche il Molise che stanno uccidendo/ Bombardato come un gruviera/ ti fai del male/ Da quei fantasmi eolici che muovono il vento/ se non voti ti fai del male/ E se ne va un altro pezzo d'Italia/ È la fine dei paesaggi/ se non voti ti fai del male/ Ma pare che ancora non basterà/ Per distruggerlo del tutto/ Il tanto ambito federalismo/ Altre eliche sulle pale farà girar "Certo non si può dire che i tempi non siano confusi e mentre il pastore per salvare il suo gregge scuote la terra degli scandali riemergono purtroppo parole pericolose, parole come... condono tombale/ Tombale/E da qui si intuisce chiaramente che i politici sono lontani anni luce dal capire quali siano davvero i motivi di questa crisi. Eppure ci camminano sopra. L'Italia è ormai ridotta ad una lastra di cemento, pari ad una coltre funebre sulla quale si annidano le pericolose polveri sottili della corruzione" E quindi cosa facciamo? "Non c'è altro mezzo per risolvere la crisi, dobbiamo cancellare tutto ciò che ci trattiene, stracciare il brutto dell'Italia come si straccerebbe una lettera scritta da uomini bugiardi e piena di errori, ma soprattutto piena di inganni. Quindi non ci rimane che riscrivere la storia del nostro Paese e rifarlo da capo, cioè ricostruirlo da capo, ricostruirlo fisicamente... da capo." Se non voti non cambia niente/ Se non voti ritornano ancora/ se non voti ti fai del male/ Più male di così ci stanno rubando il mondo/ ti fai del male/ Però si dice in giro che fra i partiti c'è/ c'è/ C'è un'onda nuova che è partita dal niente/ E come una valanga/ Sta avanzando come un ciclone/ Per abbattere il marcio della nazione/ se non voti ti fai del male/ Eee fino a quando il [Comune di Venezia](#)/ Non fermerà quei mostri/ Che galleggiano giganteschi/ Orribili navi che sembrano palazzi/ Che devastano la laguna/ Ma i politici non si accorgono/ Che quando la bellezza morirà/ Loro saranno i primi a sprofondare/ se non voti non cambia niente.